

## Prima che sia troppo tardi

**Adesso è il tempo di decidere la chiusura dell'inceneritore di San Rocco. Dopo il 21 dicembre 2015 per Cremona sarà ancora più difficile.**

Adesso è ancora nelle nostre mani di cittadini di Cremona la possibilità di decidere la chiusura dell'inceneritore di San Rocco, quantomeno di programmarne le tappe. A condizione che l'Amministrazione comunale ascolti davvero i nostri appelli e corregga, in "zona Cesarini", la traiettoria che sta perseguendo nel negoziato tra Lgh e A2A. Traiettoria che ha messo al primo posto la logica finanziaria, il salvataggio temporaneo di AEM grazie agli euro che incasserebbe con questa operazione, mentre è finito all'ultimo posto l'inceneritore di San Rocco con tutti i suoi problemi.

Ricordiamo che dopo il 21 dicembre 2015 la proprietà e l'attività dell'inceneritore di San Rocco passeranno in maggioranza nelle mani di A2A, con 7 consiglieri su 13 e con l'Amministratore Delegato di sua nomina, e che da quel momento è facile ipotizzare che A2A sia ancora meno sensibile alle esigenze di un territorio, quello cremonese, che vedrà dimezzato il proprio peso azionario e il proprio potere contrattuale dentro l'accordo di partenariato che si sta configurando tra A2A e Lgh.

Se il Comune di Cremona non riesce a porre adesso nell'agenda del negoziato la programmazione della chiusura dell'inceneritore, come pensa di porlo dopo il 21 dicembre quando si ritroverà retrocesso dentro una società, ancora con il marchio di Lgh, ma di fatto satellite di A2A?

Dove va a finire la democrazia di un territorio e di una città che, in cambio di denaro nelle casse di AEM, vedranno ulteriormente espropriati i propri cittadini<sup>1</sup> del diritto di scelta visto che l'impianto di San Rocco era, è e resterà sul territorio di Cremona? Una tecnologia quella dell'incenerimento decisamente sconsigliata dall'UE<sup>2</sup>, perché portatrice di effetti negativi per la salute dei cittadini<sup>3</sup>, perché contraria agli interessi produttivi<sup>4</sup> e ormai superata da quell'economia circolare che prevede la

---

<sup>1</sup> 14/6/2013 – Cremona - Convegno Cgil "Utility tra innovazione e cambiamento" – Dall'intervento di Marco Arcari, segretario generale FILCTEM di Cremona: «Come possono le multiutility far fronte a tutte le variabili che oggi gli si presentano di fronte? Una di queste, da noi considerata molto pericolosa, è la valorizzazione degli asset tramite cessioni o del coinvolgimento di investitori finanziari! Ciò esporrebbe le società a forti rischi di mero interesse economico e di profitto, facendo venir meno lo scopo originario di queste imprese, allontanando sempre di più la governance dal territorio di competenza.»

<sup>2</sup> <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3Aev0010>

<sup>3</sup> <http://www.isde.it/wp-content/uploads/2014/02/2015-08-12-Position-Paper-RIFIUTI-finale.pdf>

<sup>4</sup> [http://www.confindustria.it/studiric.nsf/0/013c160fed44fcd5c12578aa0039818d/\\$FILE/wp%20n.%2060.pdf](http://www.confindustria.it/studiric.nsf/0/013c160fed44fcd5c12578aa0039818d/$FILE/wp%20n.%2060.pdf)

raccolta differenziata concludersi con il recupero e riciclo delle materie prime-seconde, insomma con la realizzazione della “fabbrica dei materiali”<sup>5</sup>.

### Sugli aspetti sanitari

30/11/2015 – L’Agenzia Europea dell’Ambiente (AEA) rende pubblico il suo annuale rapporto, "Qualità dell'aria in Europa — relazione 2015"<sup>6</sup>, sulla tragica situazione sanitaria in Europa causata dall’inquinamento atmosferico, che, come da tempo sappiamo, attribuisce alla pianura padana il triste primato di una delle aree più colpite in Europa: 430.000 morti premature in Europa, 84.400 in Italia (ben oltre 100 nella sola città di Cremona).

5/12/2015 – Dalla stampa locale i cittadini cremonesi hanno appreso un fatto la cui gravità non può non essere denunciata: «L'Arpa ha riscontrato procedure non corrette nella gestione del sistema di monitoraggio e analisi delle 'polveri'»<sup>7</sup>.

Dalla lettera del Direttore Settore Attività Produttive e Controlli, Maria Teresa Cazzaniga, alla Direzione Generale Ambiente della Regione Lombardia, alla Provincia di Cremona, all’Assessore all’Ambiente del Comune di Cremona, alla Direzione Generale Dipartimento di Bergamo:

Il 14/10/15, su richiesta dell'Azienda, si è tenuto un incontro presso la sede di ARPA nel corso del quale l'Azienda ha segnalato di aver riscontrato un'anomalia nell'elaborazione delle misure di polveri in continuo per entrambe le linee, anomalia perdurata nel periodo dal **4 settembre 2013 al 1 settembre 2015**. I dati di polveri calcolati a partire dal 04/09/2013, a seguito - secondo quanto dichiarato dall'Azienda - di un erroneo inserimento della retta di taratura, sono stati sottostimati.

Si ricorda che la misura delle polveri è una misura indiretta effettuata tramite misura dell'attenuazione della luce (estinzione) causata dal particolato presente nell'effluente gassoso. La misura di estinzione ha una relazione con la concentrazione delle particelle, relazione espressa dalla retta di calibrazione. E' evidente che una retta di calibrazione non corretta porta a risultati di concentrazione non corretti.

Le verifiche in questo senso effettuate portano alle seguenti conclusioni:

- a. il sistema, così come costruito, non era in grado di evidenziare un superamento dei limiti alle emissioni in atmosfera per l'inquinante polveri;
- b. l'unico periodo in cui è stato riscontrato un superamento del limite giornaliero alle emissioni è stato quello sulla linea 2 dal 22/12/2014 al 24/12/2014 in occasione di un guasto ad una sezione dell'impianto di abbattimento (filtro a maniche); sul diario di conduzione dell'impianto delle giornate prima citate i capiturno avevano segnalato gli elevati e anomali valori di estinzione (fuori scala!), valori che non venivano correlati però ad un'alta presenza delle polveri; di conseguenza non è cessata l'alimentazione rifiuti come avrebbe dovuto accadere.

<sup>5</sup> <http://www.ecodallecitta.it/notizie/374953/fabbriche-dei-materiali-per-il-lazio-alla-scoperta-dei-nuovi-sistemi-di-gestione-dei-rifiuti-residui-nellottica-della-sostenibilita-e-flessibilita--ecopedia/>

<sup>6</sup> <http://www.eea.europa.eu/publications/air-quality-in-europe-2015#tab-data-references>

<sup>7</sup> <http://www.laprovinciacr.it/news/cronaca/130946/l-fumi-dell-inceneritore-sottostimati-per.html>

È inaccettabile che il gestore dell'impianto, prima AEM Gestioni Srl e dal giugno scorso "Linea Reti e Impianti" Srl, il 22/12/2014 non abbia informato del guasto al sistema di filtraggio degli inquinanti cancerogeni, nonostante la tempestiva segnalazione degli operatori, né Lgh Spa, proprietaria dell'impianto, né il Sindaco, cui la Legge attribuisce chiare responsabilità sugli aspetti sanitari della città sede dell'inceneritore.

È riprovevole che questo ente gestore, per di più a capitale pubblico, di un impianto con alte potenzialità d'inquinamento ambientale, per 11 mesi abbia sottaciuto un problema registrato dai capitulo riguardante una emissione "fuori scala" al camino di inquinanti cancerogeni, qual è il particolato PM<sub>2,5</sub><sup>8</sup>, che, peraltro, è anche il veicolo per la ancora più pericolosa molecola di diossina.

Un comportamento gravissimo, quello dell'ente gestore, che non poteva che finire sul tavolo della Magistratura e che giustifica appieno l'immediata richiesta di dimissioni dei vertici aziendali e, comunque, di provvedimenti che siano di monito e deterrenti nei confronti di chi è chiamato a gestire la cosa pubblica.

Un incidente che, oltre ad aggiungere altre perplessità sulle norme che regolano i controlli, pone inquietanti dubbi sull'affidabilità del sistema.

Un dubbio per tutti : dalla lettera non è dato sapere se incidenti possano essere accaduti anche per l'altro sistema di controllo, quello in "discontinuo" riguardante le ancor più pericolose diossine. Tutto ciò fa condividere la richiesta, avanzata da tempo non solo dalle nostre associazioni, di un'indagine epidemiologica sul territorio.

Le novità importanti emerse in questi ultimissimi giorni non possono che rafforzare ancora di più i nostri convincimenti sulla necessità dello spegnimento dell'impianto cremonese, mai dimenticando che Il decreto del Ministro della Sanità del 5 settembre 1994, contiene un "Elenco delle industrie insalubri"<sup>9</sup> che nella parte I, alla lettera C (impianti industriali) si legge un "*elenco delle industrie insalubri*" dove al n.14, sono chiaramente indicati gli inceneritori, per i quali, ovviamente, assumono

---

<sup>8</sup> Dalla lettera del Direttore Settore Attività Produttive e Controlli, Maria Teresa Cazzaniga: «Le verifiche fin qui eseguite portano alla conclusione che, così come costruito, il sistema di controllo non era in grado di evidenziare il superamento dei limiti alle emissioni in atmosfera per l'inquinante polveri». Ed ancora: «Si sono riscontrate anomalie nella elaborazione delle misure di polveri "in continuo" per entrambe le linee perdurate nell'intervallo di tempo compreso fra il 4 settembre 2013 e il primo settembre 2015».

<sup>9</sup> ... di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie - Regio decreto 27 luglio 1934, n.1265

particolare significato gli aspetti sanitari e non solo finanziari.

Ci si domanda se non sia il caso che il Sindaco di Cremona, in qualità di “Ufficiale Sanitario”, chieda con tempestività e urgenza la fermata dell’impianto in attesa di tutti i chiarimenti necessari, sapendo che la Regione Lombardia è sicuramente in grado di assorbire le 65 mila ton. di rifiuti trattati oggi dall’impianto. A questo proposito, si fa notare che mentre l’amministrazione comunale, pur avendo già raggiunto meritevolmente il 70% della RD, rispetto ai 46% al 21/12/2013, la quantità di rifiuti che continua ad essere bruciata non è diminuita e questo significa che la differenza viene conferita, verosimilmente, da altre Regioni.

Nell’eventualità che l’accordo tra Lgh e A2A si realizzi indifferente alle novità di questi giorni, mettiamo in guardia l’opinione pubblica cremonese dall’illusione di aspettarsi da A2A comportamenti più virtuosi. Con il passaggio della responsabilità ad “A2A”, non è assolutamente garantito che questi deprecabili comportamenti non si ripetano, considerato che questa grande utility ha già dimostrato la sua scarsa sensibilità sia verso la salute dei cittadini, sia verso le norme che regolano la corretta gestione degli inceneritori.

Infatti, su A2A pendono indagini in corso da parte della Procura della Repubblica di Brescia per quanto riguarda il grande inceneritore di quella città, mentre per quanto riguarda quello che essa gestisce ad Acerra, la questione ha aspetti a dir poco sorprendenti. La cronaca dice che sono state abbattute greggi per la presenza di diossina nel loro sangue<sup>10</sup>, al punto che alcune associazioni ambientaliste locali avevano richiesto alla Regione Campania, proprietaria dell’impianto, l’annullamento del rinnovo dell’AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale). La Regione è ricorsa al TAR che le ha dato ragione, ignorando così il dato di fatto che la diossina era entrata nella catena alimentare. Si è, come sempre giocato abilmente, e per alcuni versi com’è giusto che sia, sulla certezza giuridica dell’attribuzione delle responsabilità.

Per quanto riguarda in genere i livelli di tolleranza delle emissioni previsti dalle leggi per gli inquinanti, quindi anche per le diossine, sono soprattutto condizionati dalle migliori tecnologie disponibili (B.A.T.)<sup>11</sup> per il loro abbattimento e non tanto in rapporto alla reale tollerabilità fisica umana. A conferma, si cita l’Arpa della Toscana che per raggiungere «*un livello il più possibile elevato di protezione dell’ambiente*»

---

<sup>10</sup> <http://ilmediano.com/inceneritore-di-acerra-il-tar-respinge-il-ricorso-contro-l'autorizzazione/>

<sup>11</sup> BAT, Best Available Techniques, le migliori tecniche disponibili.

riafferma l'obbligatorietà dell'impiego delle «*migliori tecniche disponibili*».<sup>12</sup> Si ammette così implicitamente la limitata capacità delle tecnologie disponibili per l'abbattimento totale (o quasi) delle sostanze volatili che minacciano la nostra salute. A proposito delle diossine e furani, molecole prodotte dalla combustione dei RSU (ma anche dall'industria siderurgica), si ricorda che la loro pericolosità viene soprattutto dalla loro possibile presenza nella catena alimentare umana dovuta alla loro peculiarità di essere pressoché insolubili nell'acqua e di essere bioaccumulabili nei tessuti adiposi animali con una emivita che varia da 5 a 11 anni.<sup>13</sup>

Se la salute è al primo posto nella qualità della vita<sup>14</sup>, è prioritario chiedere per essa la maggiore attenzione possibile. E, per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, non può essere dimenticata la difficile condizione della pianura padana condannata ad avere un ricambio di aria pressoché inesistente. Considerazione questa che potrebbe motivare la Regione Lombardia ad assumere un provvedimento per la riduzione dei limiti di legge almeno per le polveri sottili.<sup>15</sup>

## Sulla questione economica e finanziaria

2/12/2015 – La Commissione europea approva «*un nuovo e ambizioso pacchetto di misure sull'economia circolare per rafforzare la competitività, creare posti di lavoro e generare una crescita sostenibile*»<sup>16</sup>. Si tratta di **“Un piano d'azione dell'UE per l'economia circolare”** per incoraggiare l'abbandono delle discariche (degli inceneritori non fa neppure cenno) con una disponibilità di risorse di 6,15 miliardi di

---

<sup>12</sup> «Per raggiungere un livello il più possibile elevato di protezione dell'ambiente il rilascio delle AIA (n.d.r. - Autorizzazione Integrata Ambientale) prevede che vengano individuate e adottate, da parte del gestore dell'impianto, le migliori tecniche disponibili (MTD o BAT'Best Available Techniques'), ovvero le tecniche impiantistiche, di controllo e di gestione che - tra quelle tecnicamente realizzabili ed economicamente sostenibili per ogni specifico contesto - garantiscono bassi livelli di emissione di inquinanti, l'ottimizzazione dei consumi di materie prime, prodotti, acqua ed energia e un'adeguata prevenzione degli incidenti.» - <http://www.arp.at.toscana.it/temi-ambientali/sistemi-produttivi/aia/autorizzazione/bat-best-available-techniques>

<sup>13</sup> <http://www.isde.it/wp-content/uploads/2014/02/2015-08-12-Position-Paper-RIFIUTI-finale.pdf>

<sup>14</sup> Art. 32 della Carta costituzionale: «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, ...»

<sup>15</sup> Il Circolo “AmbienteScienze” a questo proposito sottopone al giudizio di tutti una proposta/provocazione con cui si sottolinei l'importanza della particolare situazione sanitaria dei cittadini padani (cremonesi) in rapporto alle condizioni climatiche e alla persistenza delle polveri sottili in questa parte del paese. Una petizione, volendolo supportata dall'ISDE, da avanzare a livello regionale, con la quale si chiedi, ritenendo inaccettabili limiti di legge delle emissioni degli inquinanti che non tengano conto delle differenze climatiche (assurdo avere gli stessi limiti sia all'isola d'Elba e a Cremona). Si chiede quindi un fattore correttivo dei limiti di legge delle emissioni rapportandole a quelle da tempo caldeggiati dall'OMS. Una logica peraltro già applicata per creare quel famoso "kc" nato per eliminare l'effetto penalizzante rispetto alla efficienza degli inceneritori, anche in quella occasione delle condizioni climatiche.

<sup>16</sup> [http://europa.eu/rapid/press-release\\_IP-15-6203\\_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_IP-15-6203_it.htm)

euro per il finanziamento di progetti tendenti a realizzare un'economia circolare.

11/12/2015 – Il Primo Vicepresidente della Commissione europea, Frans Timmermans, commentando lo stato dei lavori della COP21 parigina ha dichiarato: *"L'Europa è in prima linea nella lotta contro il cambiamento climatico e nella promozione di un uso responsabile delle limitate risorse del pianeta. Ma è necessario fare di più"*, aggiungendo che una delle grandi sfide da affrontare è quella di traghettare la nostra economia da un modello "lineare" a uno "circolare". Molte risorse naturali non sono inesauribili. Pertanto è necessario cambiare la mentalità "prendi, costruisci, usa e butta via", che pervade gran parte della nostra economia. L'incenerimento dei rifiuti è il dannoso terminale di questo modello economico.

Poiché il motivo principale addotto finora circa l'impossibilità di percorrere subito questa strada è dovuto alle difficoltà di reperire adeguati finanziamenti, dispiace che il Comune di Cremona abbia separato l'aspetto finanziario da quello economico e che abbia affrontato nel primo tempo del negoziato solo l'aspetto finanziario-debitorio e rinviato quello economico ad un secondo tempo, successivo al 21 dicembre 2015.

Così come dispiace che il Comune di Cremona e la dirigenza di Lgh non abbiano puntato da subito sulle occasioni offerte dall'economia circolare, già partita oltre un anno fa con una elaborazione-discussione-consultazione a livello europeo e nazionale e pare non intendano nemmeno in questi giorni utilizzare nei negoziati l'opportunità offerta dai finanziamenti resi disponibili dalla Commissione europea.

Se affrontato nel primo tempo, prima del 21 dicembre 2015, l'investimento strategico per costruire una "Fabbrica dei materiali" nel nostro territorio poteva essere offerto ad A2A come contropartita alla programmazione condivisa della chiusura dell'inceneritore di San Rocco.

Affrontato nel secondo tempo, A2A avrà il coltello dalla parte del manico, non solo perchè socio di maggioranza, ma perchè sarà lei a chiedere i finanziamenti europei sui progetti di economia circolare e dove allocarli; se guarderà benevolmente anche al nostro territorio, sarà lei a realizzarli ma non in alternativa all'inceneritore.

Essendo nemici del "tanto peggio", invitiamo comunque il Comune di Cremona a studiare subito un progetto che realizzi questo nuovo orientamento economico ricorrendo a supporti tecnico-scientifici altamente qualificati, da noi più volte segnalati, che godono della stima anche in sede europea.

## Considerazione conclusiva

Come considerazione conclusiva, ricordiamo a tutti la parola “coerenza”: coerenza tra consapevolezza della gravità dei cambiamenti climatici e decisioni politiche e amministrative, a livello internazionale, nazionale e locale. Coerenza tra il principio della tutela della salute e l'attenzione all'urgenza che si deve porre alla riduzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra. Coerenza tra salvaguardia dei territori e ruolo che le utility devono rispettare in questa ineludibile impresa<sup>17</sup>. Si osserva che, essendo un inceneritore di rifiuti produttore di grandi quantità di gas serra (1 kWhe prodotto costa in emissione 940 g di CO<sub>2</sub>, a fronte dei 900 g del carbone, dei 720 del gasolio, dei 500 del gas naturale, 0 g delle FER), il suo spegnimento è, come si è cercato di dimostrare, un beneficio per la salute dei cittadini e per l'ambiente con l'abbattimento delle emissioni, ma anche un bene all'economia con il recupero delle materie prime-seconde, dunque un doveroso contributo alla battaglia per rallentare il trend del riscaldamento globale.

Con questo Documento le associazioni intendono esprimere le loro autonome valutazioni sui processi in corso, indicare prospettive strategiche di innovazione sociale, economica e ambientale, ricordando che attorno alla partita della chiusura dell'inceneritore si gioca sia una questione democratica fondamentale per la nostra comunità sia il posizionamento di Cremona tra la “camicia di forza” dell'assetto economico esistente e le nuove frontiere tecnologiche e industriali del futuro.

Su queste sfide non mancherà mai il nostro contributo e la nostra collaborazione, anche sul piano della coprogettazione, a chi vorrà affrontarle.

---

<sup>17</sup> Nel mese di luglio, in occasione dell'incontro a Lione dei rappresentanti di città e regioni dei cinque continenti per raccogliere impegni e proposte da presentare alla COP di Parigi, Ronan Dantec dell'UCGL, il Network globale delle città e dei governi locali, ha dichiarato: «Vogliamo dire agli Stati che senza il coinvolgimento dei territori non riusciranno a rispettare i loro impegni. E' sul territorio che si vince o si perde la sfida ai cambiamenti climatici. Il nostro messaggio è questo: siamo pronti a darci da fare. Prendete degli impegni e noi vi seguiremo. ... Questo è il nostro impegno e questo il nostro messaggio».